

Lavoro. Proroga della Cassa in deroga e incentivi strutturali ai contratti di produttività

Mezzogiorno. Credito d'imposta per la nuova e buona occupazione

Sulla crescita prima intesa in 4 punti

Dal tavolo delle parti sociali pacchetto di proposte su ammortizzatori, ricerca, Sud e Pa

Giorgio Pogliotti

ROMA

Prima intesa al tavolo sulla crescita tra le parti sociali che hanno elaborato proposte comuni sui primi 4 temi: ammortizzatori sociali, Mezzogiorno, semplificazione amministrativa, ricerca e innovazione.

Si punta a chiudere in tempi stretti per chiedere l'avvio di un confronto con il governo ed ottenere alcune risposte già con il decreto milleproroghe di fine anno. Dopo l'incontro di ieri che si è svolto nella sede dell'Abi, il prossimo appunta-

SINDACATI SODDISFATTI

Epifani: sull'emergenza sociale c'è un impegno comune. Bonanni: serve una strategia per attrarre investimenti nel Mezzogiorno

mento plenario è fissato tra 15 giorni, e sarà preceduto il 2 novembre dal tavolo tecnico sulla produttività e l'8 novembre dal tavolo sui costi della politica, il federalismo e la spesa pubblica. Sull'accelerazione dei tempi la Cgil è più cauta. Il leader, Guglielmo Epifani, ha sottolineato come «sui temi dell'emergenza sociale c'è il consenso di tutti, è questa la questione più urgente, considerando che già da novembre abbiamo il problema della scadenza di alcuni strumenti di sostegno». Per il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, bisogna sollecitare «una strategia per lo sviluppo del Sud favorendo l'attrazione degli investimenti, altrimenti si allargherà ancora di più la distanza con il Nord». Per Paolo Pirani (Uil) «è decisivo il fattore tempo», i tavoli «vanno chiu-

si rapidamente, dobbiamo essere capaci di assumerci delle responsabilità per ottenere risultati concreti».

Particolarmente nutrito il pacchetto di richieste sul capitolo "emergenze sociali". Imprese e sindacati propongono di incrementare e rendere strutturali gli incentivi alla contrattazione di secondo livello (aziendale o territoriale) per collegare gli aumenti retributivi al raggiungimento di obiettivi di produttività. Su questo punto peraltro c'è già stato un impegno verbale del ministro del Lavoro, Maurizio Sacconi, come sull'altra richiesta, il rifinanziamento per il 2011 degli ammortizzatori in deroga in scadenza a fine anno, con una verifica e monitoraggio delle somme non spese nel biennio 2009-2010 per assicurarne l'immediato utilizzo. Si chiede la prosecuzione degli ammortizzatori per tutte le imprese non in condizione di ripartire, alleggerendo il vincolo relativo alla ripresa di attività pari a due terzi del periodo di Cigs concessa a causa della crisi (attualmente necessario per presentare una nuova richiesta di Cigs).

Ai lavoratori in Cig va assicurato l'80% della retribuzione anche nei periodi di proroga della cassa integrazione in deroga (l'importo adesso si riduce progressivamente). Per assicurare tempi di erogazione più veloci, si chiede di consentire alle aziende l'anticipazione dei trattamenti in deroga, con il recupero sui contributi versati mensilmente all'Inps. Si propone anche l'esclusione dalle finestre mobili per il pensionamento per i lavoratori posti in mobilità con accordi firmati entro il 31 ottobre (la manovra di luglio stabiliva l'esclusione solo per iomila lavoratori posti in mobilità

da accordi entro il 30 aprile) e per i destinatari di prestazioni a carico dei fondi di solidarietà (settore bancario e assicurativo). Si propone di alleggerire i requisiti d'accesso all'una tantum per i collaboratori riguardo all'anzianità contributiva ed ai limiti di reddito.

Per il Mezzogiorno le parti sociali chiedono di reintrodurre il credito d'imposta nel 2011 per «sostenere la nuova e buona occupazione e gli investimenti produttivi». Per favorire investimenti e nuova occupazione si possono utilizzare tutti gli strumenti derivanti dalla contrattazione nazionale e articolata. Le parti sollecitano un protocollo d'intesa sulla legalità con il ministero degli Interni - articolato in protocolli specifici su base settoriale e territoriale - insieme ad un piano straordinario di lotta al lavoro sommerso con il coinvolgimento degli enti locali. I fondi per il sud vanno concentrati su reti materiali e immateriali, l'alta velocità ferroviaria, le opere logistiche, gli schemi idrici, la banda larga e il ciclo integrato dei rifiuti. Si propone l'esclusione dal patto di stabilità della quota di cofinanziamento dei fondi strutturali europei.

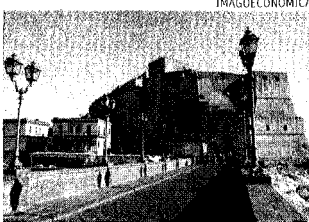
Altra priorità è la semplificazione delle pubbliche amministrazioni «accelerando l'iter dei provvedimenti legislativi in corso», dalla riforma degli sportelli unici, all'applicazione del principio che vieti alle PA di chiedere ai cittadini e alle imprese documenti già in possesso di altre amministrazioni. Infine la ricerca e l'innovazione, con la proposta di un credito d'imposta per favorire gli investimenti e la creazione di una rete dell'innovazione per realizzare un'ampia collaborazione sul territorio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE RICHIESTE ALL'ESECUTIVO

1 Mezzogiorno



IMMAGOECONOMICA

Reintroduzione del credito d'imposta per sostenere la nuova e buona occupazione e gli investimenti produttivi. Piano straordinario di lotta al **lavoro** sommerso con il coinvolgimento di parti sociali ed enti locali. Revisione delle priorità d'intervento secondo una logica di sistema con una cabina di regia, sede stabile di confronto

tra governo e regioni. Concentrare i fondi su grandi progetti infrastrutturali a rete (materiali e immateriali), come l'alta velocità ferroviaria, le opere logistiche, gli schemi idrici, la banda larga e il ciclo integrato dei rifiuti. Esclusione dal patto di stabilità la spesa per cofinanziamento dei fondi strutturali europei.

2 Semplificazione efficienza Pa, appalti



FOTOGRAMMA

Accelerare l'iter dei provvedimenti legislativi in corso che prevedono misure di semplificazione, dalla riforma degli Sportelli Unici, all'applicazione del divieto alle PA di chiedere ai cittadini e alle imprese documenti già in possesso di altre PA. Ridurre gli oneri amministrativi non deve significare abbassare i livelli di protezione degli interessi pubblici, ma snellire

le procedure amministrative, ove possibile, rendendo più celeri i tempi burocratici a tutto vantaggio del sistema produttivo. La riforma della PA deve essere attuata in tempi rapidi per migliorare l'efficienza. Creare una anagrafe amministrativa di titoli, certificati e notizie riferite alle imprese, per semplificare la gestione dei flussi informativi.

3 Emergenza sociale

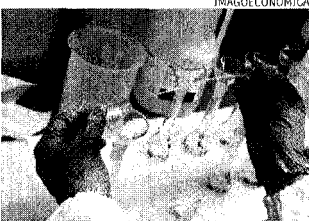


IMMAGOECONOMICA

Rendere strutturali gli incentivi alla contrattazione di secondo livello. Rifinanziare gli ammortizzatori in deroga per il 2011 con una verifica delle somme non spese nel 2009-2010 per assicurarne l'immediato utilizzo. Prosecuzione degli ammortizzatori per le imprese non in grado di attuare la ripresa del **lavoro** totale o parziale sulla base delle attuali

normative, con un alleggerimento dei vincoli. Assicurare il trattamento iniziale (80% della retribuzione) per tutti i periodi di proroga della cassa integrazione. Esclusione dalle finestre mobili per il pensionamento per i lavoratori posti in mobilità con accordi firmati entro il 31/10/2010 e per i destinatari di prestazioni dei fondi di solidarietà.

4 Ricerca e innovazione



IMMAGOECONOMICA

Avviare un tavolo con le parti sociali, regioni e ministeri entro dicembre 2010 per definire una semplificazione degli strumenti per la R&I nazionali e regionali e strutturare un sistema di governance efficace e flessibile che eviti duplicazioni e sovrapposizioni di competenze. Creare un Fondo per l'innovazione tecnologica ed organizzativa (che razionalizzi i

tanti fondi esistenti) con la finalità di favorire, anche mediante azioni di brokeraggio, l'incontro tra la domanda e l'offerta di innovazione e per la diffusione di nuove forme di collaborazione tra gli organismi di ricerca ed i centri di competenza presenti sul territorio nazionale e il mondo imprenditoriale rappresentato dalle micro, piccole e medie imprese.



Il confronto va avanti. Al tavolo Abi la presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, con i numeri uno di Abi e Reti-Imprese Italia, Giuseppe Mussari e Carlo Sangalli